



di **Carlo MARCONI**

Docente di scuola primaria e autore di libri di filastrocche per bambini



## Giuseppe Caliceti. Ascoltare i bambini

**G**iuseppe Caliceti insegna da quando aveva 19 anni e da tempo svolge la sua attività di maestro nella scuola primaria "Italo Calvino" di Calerno, una frazione del comune di Sant'Ilario d'Enza, in provincia di Reggio Emilia. È autore di numerosi libri rivolti a diversi livelli generazionali. È inoltre ideatore e responsabile di "bao'bab/Casa della letteratura italiana per ragazzi", un servizio del Comune di Reggio Emilia in cui organizza momenti di lettura e di riflessione sugli albi illustrati, laboratori di scrittura e incontri con autori e illustratori nelle scuole di Reggio Emilia e dintorni.

Il suo blog *I bambini ci parlano* è una miniera di idee, di riflessioni e di spunti sul mondo dell'infanzia e sulle esperienze vissute a scuola.

**Giuseppe, tu scrivi articoli, romanzi e saggi per adulti, racconti e filastrocche per bambini. Che cos'è più difficile?**

Sono generi e tipologie testuali differenti, ognuna ha la sua difficoltà e il suo divertimento. Racconti e romanzi, soprattutto, hanno bisogno di un maggiore arco di tempo libero e per me è più difficile trovarlo. I testi per bambini sono più brevi e più continui nella mia ultima produzione, ma poi faccio una dura selezione.

**In molti tuoi scritti si possono ascoltare le voci vive e autentiche dei bambini. Quanto è importante il dialogo in classe?**

Sono sempre stato attratto dall'oralità, soprattutto quella dei bambini, in ogni testo che leggo e che scrivo. Forse perché per tanti anni ho studiato musica e violino. In classe credo che il dialogo sia importantissimo. Un docente è una persona che gestisce e fa crescere un gruppo

di allievi, e insegnare a parlare e ad ascoltarsi è fondamentale. La mia ormai storica rubrica *I bambini ci parlano* su *il manifesto* cerca di cogliere questa voce individuale e collettiva dei piccoli. Anche perché i bambini, oggi più che mai, hanno molto da insegnare agli adulti: valori, comportamenti, idee, progetti sul futuro, che appartiene più a loro che agli adulti.

**Come nasce un piccolo capolavoro come *Le sillabe degli animali*?**

Ho scritto un'ampia serie di filastrocche sulle difficoltà ortografiche, una di queste dedicata alla divisione in sillabe, da recitare battendo le mani per ogni sillaba. Anche i due precedenti libri che ho pubblicato con Topipittori nella collana *Linguacce* prende spunto da difficoltà o giochi ortografici legati alla nostra lingua: le parole nascoste in altre parole, ne *In ogni Pinocchio*, e i nomi alterati e falsi alterati ne *Il burrone*.

**L'accoglienza degli alunni stranieri e il diritto di cittadinanza sono temi che ti stanno a cuore e ai quali hai dedicato pagine significative. In che misura trovi ispirazione nel contesto scolastico?**

Per anni mi sono occupato dell'inserimento dei bambini di origine straniera nelle nostre classi. Sono stato tra i promotori della campagna nazionale "L'Italia sono anch'io". Nell'esperienza scolastica trovo che i bambini, tra loro, non fanno nessuna differenza tra compagni che provengono da diverse parti del mondo. Faccio sempre con loro un esempio: nelle grandi squadre di calcio ci sono calciatori di nazionalità diverse, l'importante è che siano bravi: lo stesso è per la nostra classe, che può essere vista come una squadra.